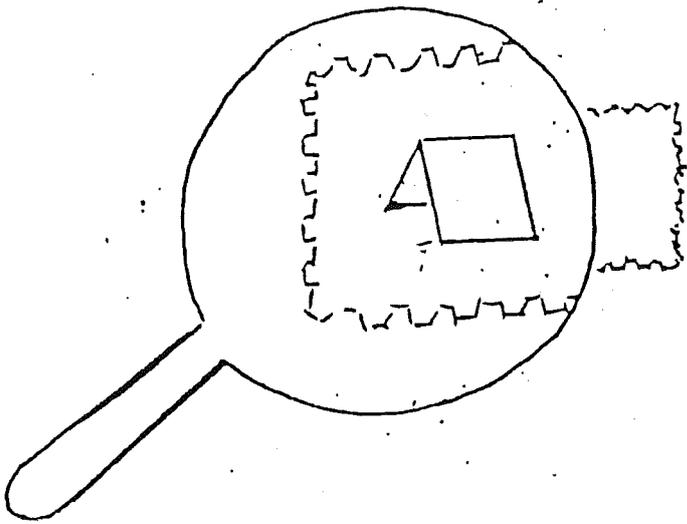


BERTOLOTTI GIOVANNI

via Viviani 26

26013 CREMA CR



LA LINGUELLA

CIRCOLO FILATELICO E
NUMISMATICO CREMASCO

N. 20

DICEMBRE 2000



Carissime amiche, carissimi amici

sta per giungere un altro Santo Natale ed è con mio grande piacere, anche a nome di tutto il Consiglio Direttivo, porgere a tutti voi ed ai vostri famigliari il più fervido augurio di salute e prosperità, anche filatelica, per l'anno nuovo.

Sono giorni di festa, di famigliari incontri tra presepi ed alberi luccicanti e di....succulenti pranzetti, come quello che abbiamo gustato insieme la scorsa settimana, ma un pensiero rivolgiamolo anche a tutti coloro che, nel mondo, non hanno questa grande fortuna e non dico altro.....

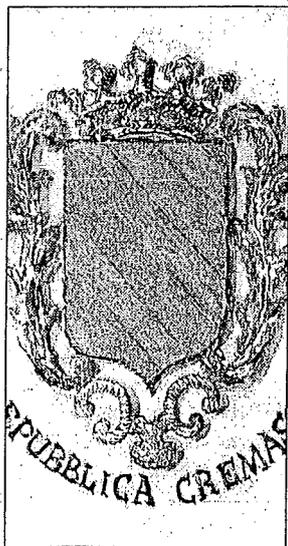
Ricordo anche, e lo ripeto ancora una volta, che noi siamo stati vaccinati col "collezionismo" e non solamente filatelico o numismatico e che le nostre ricerche nei più svariati campi di interesse individuale o collettivo, devono essere raccolte sistematicamente, studiate ed esposte per il nostro gradimento e per chi lo gusterà vedendole.

Penso di essermi spiegato bene ed è per questo che dico a tutti: cimentatevi almeno una volta, proponendo una vostra piccola o grande raccolta, preparatela perché tra fine gennaio e febbraio prossimo, in piazza del Duomo a Crema nei bellissimi saloni della Pro Loco, organizzeremo la nostra Mostra Sociale 2000. Vi aspetto!

Ancora tanti auguri e a presto dal vostro

Beppe Ermentini

CREMA A Villa Benvenuti una ricerca del gruppo «L'Araldo»
La storia della città raccontata dagli stemmi
Dall'invasione di Attila al Regno d'Italia



Uno degli stemmi esposti.

CREMA — Sarà presentata oggi presso la Villa Benvenuti di via Torre ad Ombriano la pubblicazione «Gli stemmi che dominarono Crema, da Attila al Regno d'Italia» a cura del gruppo culturale cremasco per le ricerche storico ambientali «L'Araldo».

Questo volume, tirato in sole cinquanta copie numerate, quindi un piccolo tesoro, raccoglie stemmi finemente ricamati ed inediti della seconda metà dell'ottocento, provenienti da un archivio privato. Tra di loro quello dell'effimera Repubblica Cremasca (28 marzo 1797), che durò, prima di trasformarsi in Repubblica Cisalpina, solo 102 giorni.

Alcuni componenti del gruppo, nato ufficialmente lo scorso 10 gennaio per opera di alcuni collezionisti e studiosi di materiale storico, riferiscono che «Questo libro crea nel suo insieme un piccolo compendio cronologico della storia della città, poichè gli stemmi, fissati ad uno ad uno su ogni volume, sono seguiti dalla descrizione e da una nota araldica che li distingue».

R.B.

Il giorno 2/12/2000

Il Segretario comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2001. La quota rimane invariata in £.30.000, con il diritto a ricevere i n.6 numeri di QUI FILATELIA.

1 gennaio 2002

1 gennaio 2002: una data importante per l'Europa, che contro ogni scetticismo ed ogni difficoltà raggiungerà il traguardo dell'unità monetaria, non solo teorica, virtuale, bensì reale, cioè fatta di banconote e monete eguali che circoleranno nelle tasche di milioni di cittadini. Quel giorno dovranno cambiare molte cose, e tra queste sicuramente le tariffe postali e l'affrancatura degli oggetti postali. Già adesso circolano in 11 paesi dell'Unione francobolli con indicato il controvalore in Euro; questa che per il momento è solo un'indicazione teorica, non è neppure una misura di utilità pratica, perchè se oggi il francobollo italiano valido per il primo porto (Lire 800) equivale a 0,41 Euro, probabilmente la vera tariffa in Euro sarà diversa perchè tutte le tariffe, compresa questa, verranno ridisegnate con valori in Euro facilmente frazionabili per ovvi motivi di praticità (e il momento sarà probabilmente l'occasione di un arrotondamento verso l'alto di tutte le tariffe).

Se la moneta sarà unica in 11 paesi europei (forse 12 con la Grecia), non saranno unificate né le tariffe né tantomeno i francobolli, essendo le diverse aziende postali, oggi quasi tutte società per azioni, autonome ed indipendenti con propri bilanci e propri costi. Verranno invece totalmente unificate, proprio grazie alla moneta unica, le tariffe dei così detti corrieri espresso internazionali che però usano sistemi di pagamento e di riconoscimento della tassa indipendenti dall'uso del francobollo. Con il pagamento in Euro sarà però più facile confrontare le tariffe postali dei diversi paesi e meglio giudicare la serietà e la bontà dei servizi offerti dalle diverse aziende postali, che grazie alle regole di liberalizzazione in atto e all'abolizione della così detta "regia postale" di origine napoleonica, saranno spinte a farsi concorrenza anche fuori casa, come in parte sta già avvenendo. Sicuramente l'avvento dell'Euro come mezzo di pagamento anche in contanti spingerà ad un avvicinamento delle tariffe postali ed in un futuro non tanto vicino forse anche all'uso di francobolli comuni.

Resta ora da chiedersi cosa succederà delle scorte tuttora esistenti di milioni di francobolli emessi negli ultimi 30 anni, tuttora con validità postale illimitata ma inutilizzabili dal 1 gennaio 2002 anche se portano indicato il valore in Euro oltre che in Lire; fino ad ora questa enorme massa di francobolli, stampati in tirature esagerate, mantiene, sia pure in maniera molto ridotta, un suo valore commerciale grazie al loro uso postale per il quale vengono riacquistati a basso costo da ditte, commercianti, uffici. Questi francobolli, dopo il 1 gennaio 2000, per 6 mesi saranno accettati al cambio, ma per evitare disastri sarebbe fin da ora opportuno che le organizzazioni filateliche esigano dalle Poste la distruzione di questo ingente stock, che se rimesso viceversa in commercio non farebbe altro che deprimere ulteriormente il mercato filatelico.

Dunque una data importante si avvicina, e senza pensare a future speculazioni (ci penserà la Posta a speculare!) una busta affrancata in Euro e spedita il 1 gennaio 2002 sarà sempre un bel ricordo filatelico.

N.B. Il 1 gennaio 2002 saranno pochi gli uffici postali aperti!

Francesco Dal Negro

Le micromonetine da 50 e 100 lire si possono cambiare alle Poste

ROMA — Le micromonetine da 50 e 100 lire, fuori corso da lunedì 16 ottobre, possono essere cambiate allo sportello postale. Lo comunicano Poste Italiane informando che sarà possibile chiederne il cambio — per non più di cento pezzi per ciascun tipo di moneta — fino al 31 dicembre prossimo, in uno dei 14.000 uffici postali. Il cambio sarà effettuato senza l'applicazione di commissioni. (Il Giorno 20/10/00)

Esaminando le tariffe postali in vigore dal 12.5.1997 mi sono balzate all'occhio due tariffe che mi sembrano anacronistiche e cioè quelle per le "fatture" e per le "stampe".

Fatture comm. Aperte	per città	Lit. 420
“ “ “	fuori città	Lit. 650
Stampe – tariffa base fino a 50 gr.	per città	Lit. 450
	fuori città	Lit. 650

seguono poi le tariffe per gli altri scaglioni di peso.

Per entrambe le categorie segue poi la seguente precisazione: "per corriere di città si intende quello destinato alle aree urbane di tutti i capoluoghi di provincia oltre che quello destinato nella stessa località di impostazione".

Se non ho mal interpretato, vorrei esemplificare:

-se spedisco una fattura da Milano ad una città fuori dell'area urbana di Milano (ad. es. S.Giuliano Milanese, distante 4/5 Km circa) pago 650 lire. Se lo stesso destinatario dovesse spedire una fattura a Milano (capoluogo) paga solo 420 lire e così pure se la spedisse a Palermo, Napoli, Cagliari etc., distanti centinaia di chilometri e non 4 o 5 !

Lo stesso discorso vale per le stampe. Il che mi sembra (mi posso sbagliare ma non trovo motivazioni logiche) un assurdo: sarebbe interessante conoscere le considerazioni che hanno portato a tali differenziazioni di tariffe.

Ed ora un'ultima riflessione: in mancanza di valori di piccolo taglio (10-20 lire in particolare) quante buste possono essere affrancate con sole 420 lire? Personalmente non ne ho viste né con francobolli né con affrancatura meccanica: vengono affrancate con 450 lire con grossi utili per le Poste italiane.

Carlo Alberto Stringhi

Un francobollo ha cancellato l'Austria Ma non sarà un nuovo Gronchi rosa



ROMA — Un nuovo Gronchi rosa? Forse no. Perché a differenza della famosa rarità filatelica, questo francobollo emesso per celebrare la nascita della Comunità europea dell'acciaio e del carbone e l'allora ministro degli Esteri Gaetano Martino, è stato stampato in 3 milioni e mezzo di esemplari. Come il Gronchi rosa il francobollo contiene un macroscopico errore: la mappa dei paesi aderenti alla Ceca mostra un'Austria annessa alla Germania. Sul caso il vice presidente della Camera, Carlo Giovanardi, ha chiesto ufficialmente lumi al governo.

(Il Giorno)